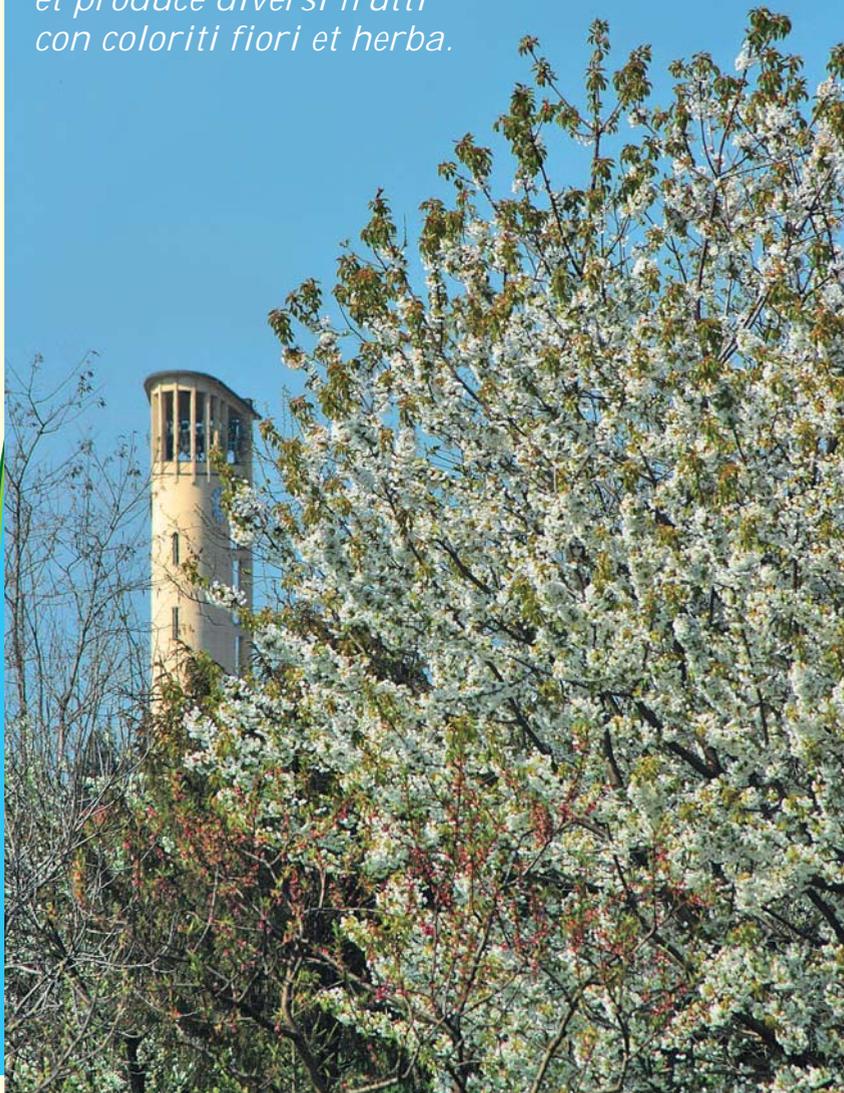


# la facciata

*Laudato si', mi' Signore,  
per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa  
et produce diversi frutti  
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione  
della Parrocchia San Remigio di Sedriano  
Anno 47 - N. 10 - Ottobre 2021

# AMBULATORIO



## Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale  
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

[www.Marinovilbi.it](http://www.Marinovilbi.it)

### RISTORO AGRICOLO

*La gallina bianca*

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

*Leopoldo Fagnani*

342/6353738

339/6356419

**BED & BREAKFAST**

*Le Petit Fleur*

339/6071991

**AZIENDA AGRICOLA**

negozio Via Magenta, 7

*La natura in casa*

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)  
[www.cassanibio.it](http://www.cassanibio.it) | [www.bbpetitfleur.it](http://www.bbpetitfleur.it)  
[info@cassanibio.it](mailto:info@cassanibio.it)

Vicini a te

ogni volta che serve.



**GENERALI**

Contattaci ora!

**AGENZIA GENERALE  
DI BAREGGIO**

Via Stelvio, 3  
Tel. 02 90361313 - 02 90362199  
Fax 02 90276765  
[agenzia.bareggio.it@generali.it](mailto:agenzia.bareggio.it@generali.it)

AGENTE GENERALE  
EMILIANO ORTELLI  
3485732045

CONSULENTE  
MARCO ALEMANI  
3388132641

# RANZANI S.R.L.

## ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,  
PRATICHE PER CREMAZIONI,  
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,  
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13  
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42  
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771  
Fax 02 90.31.06.70  
Cell. 338.81.39.918  
E-mail [ranzanielberto@libero.ti](mailto:ranzanielberto@libero.ti)

## Indice

### EDITORIALE DI DON LUCA

2. Babele e Kintsugi

LAUDATO SI' - tema dell'anno

3. La dimensione educativa

LAUDATO SI' PER I PIÙ PICCOLI

5. Un cambiamento urgente!

LE DONNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

7. L'obolo della vedova

DENTRO L'ARTE

9. San Francesco

LA BIBBIA A TAVOLA

10. La Carsensa

INVITO ALLA LETTURA

11. "Cambiare l'acqua ai fiori"

"Perchè tutto questo traffico?"

CHIESA

13. Albania, terra di missione

15. Don Antonio Colombo scrive dal Perù

PARROCCHIA

16. Unita, libera, lieta

19. Ottobre in Oratorio

20. Caritas

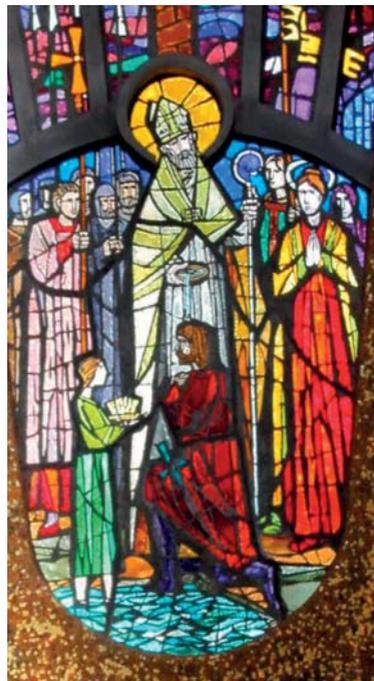
21. Ottobre, mese missionario

22. Interventi "straordinari"

23. 55-50-40 anni per essere contenti di Dio!

26. ANAGRAFE

27. CALENDARIO DELLE INTENZIONI



### LA FACCIATA

*bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

**DIRETTORE:** Don Luca Fumagalli

**REDAZIONE:** Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Daniele Dossena  
Chiara Carrettoni

**RECAPITO:** redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

**E-MAIL:** lafacciata@libero.it

**COLLABORATORI:** Alberto Baldini, Graziella Cucchiani, Cristina Vaghi, Francesca Porta, Don Maurizio Cacciola, Don Antonio Colombo, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, Valter Corazza, i familiari di Don Enrico, Fausto Carrettoni

**GRAFICA:** Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

*abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)*

## Babele e Kintsugi

---

### due immagini per iniziare il nuovo anno pastorale

Nell'abbazia di Saint Savine nei pressi di Poitiers è conservato un prezioso ciclo di affreschi, fra cui una bella rappresentazione dell'episodio della **torre di Babele**, tutta giocata sui contrasti. Uomini che da un lato sembrano fieri delle proprie abilità tecniche e tecnologiche (argano, strumenti di misurazione...) orgogliosi come "i giganti dei tempi antichi" nell'edificare con pietre ben squadrate la torre che darà loro un nome famoso sulla terra... e dall'altro lato della costruzione, invece, quasi si aggrappano alle pareti, diffidenti e impauriti di fronte a questo Dio che li invita -quasi a passo di danza- a staccarsi dalle proprie certezze, dalla sicurezza delle quattro mura che essi stessi hanno costruito, per avventurarsi nel mondo senza confini che un Altro ha creato per loro... Iniziare l'anno pastorale, chiedendo l'intercessione di san Remigio, significa certamente programmare e pensare in grande, ma non significa rimanere abbarbicati alle proprie abitudini e alle proprie certezze, rimanere chiusi nella propria "comfort zone" come si usa dire adesso. Siamo i discepoli di un Dio che allarga gli orizzonti, che invita ad essere popolo in uscita, invita a fidarsi di Lui.

#### **La nobile arte del kintsugi**

Quando una ciotola, una tazza o un vaso prezioso cadono frantumandosi in mille cocci, noi li buttiamo con rabbia e dispiacere. Eppure c'è un'alternativa, una pratica giapponese che fa l'esatto

opposto: evidenzia le fratture, le impreziosisce e aggiunge valore all'oggetto rotto, saldando le fratture con una colata di **oro**. Si chiama kintsugi letteralmente oro ("kin") e riunire, riparare, ("tsugi"). Ciò che prima era bello o prezioso ora lo è infinitamente di più. Potremmo anche chiamare questa prospettiva "atteggiamento **ANTIFRAGILE**, caratterizzato dalla consapevolezza che la situazione è una occasione, che le esperienze che si getterebbero via sono in realtà i luoghi di crescita.

L'atteggiamento antifragile insegna a stare nella situazione scomoda senza averne paura, che è il vero nome della falsa prudenza, senza fuggire. L'incertezza è uno spazio creativo in cui tutto si riorganizza, tutto diventa possibile... per essere "forti" occorre essere aperti e vulnerabili. Non basta rialzarsi dopo una caduta, occorre diventare migliori." L'invito è a non avere paura delle nostre fragilità, dei nostri difetti, dei nostri peccati, a non pretendere una comunità perfetta, a non rimanere delusi degli altri, in una parola a perdonarsi, come noi siamo stati perdonati dal Signore, rialzandoci sempre e mettendoci in cammino, senza timori e senza rassegnazione: è il Signore che farà di noi dei capolavori!

*Con affetto*  
*Don Luca*

## La dimensione educativa

Benché l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco sia rivolta alla comunità dei credenti e dei non credenti in generale, riveste anche una importante funzione educativa, sia in relazione ai principi che esprime, sia in riferimento alle molteplici pratiche e comportamenti che possono essere messi in pratica. Ecco alcuni passi che mettono in luce questa prospettiva.

36. *La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada al di là dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo. Per questo, possiamo essere testimoni muti di gravissime iniquità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altissimi costi del degrado ambientale.*

67. *Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come domina-*

*tore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).*

### Le generazioni future

Il Papa definisce «gravissime iniquità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altis-

simi costi del degrado ambientale» (n. 36). Le ricadute rischiano di compromettere l'avvenire delle generazioni future. Ormai non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. Non può più pensare alla terra che appartiene anche a coloro che verranno, soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. In che situazione si lascia il pianeta a coloro che verranno dopo di noi? Si rischia di lasciare in eredità alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. L'incapacità di pensare seriamente alle fu-

ture generazioni è legata all'incapacità di ampliare l'orizzonte delle preoccupazioni e pensare a quanti rimangono esclusi dallo sviluppo. Ne consegue la necessità di pensare con una visione ampia e di educare a rispettare le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri viventi di questo mondo, facendo un uso responsabile delle cose. Secondo il Pontefice «ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future». (n. 67).

Siamo tornati!

Finalmente lo scorso 18 settembre abbiamo potuto riaprire le porte del CineTeatro Agorà. Il riavvio della nuova stagione cinematografica ha rappresentato un rilancio per le attività culturali legate al nostro cinema-teatro. La comunità sedrianeese potrà così usufruire delle tante proposte e iniziative messe in cantiere per il prossimo anno, in modo da suscitare nuovamente interesse, coinvolgimento e spirito di aggregazione. La nostra sala è interamente gestita da volontari ma, per rendere il servizio di sala ancora più funzionale, sarebbe auspicabile l'incremento dei volontari, soprattutto perché le nuove normative anticovid richiedono più personale per i controlli. A tal proposito invitiamo chiunque sia interessato a svolgere questa attività di volontariato a dare la propria disponibilità, tenendo in considerazione che oltre a essere un servizio per la comunità, è anche un'occasione di crescita e di confronto (e di divertimento!).

Contattateci presto!



**CERCHIAMO  
NUOVI VOLONTARI**

per il servizio cassa e di sala

Puoi unirti a noi da solo/a o in gruppo.

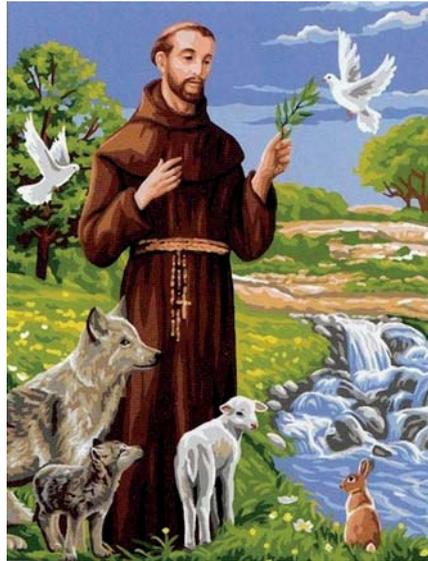
Se sei interessato o per informazioni contattaci:

 3463062058 Silvia  
 3492673521 Greta  
 [info@agorasedriano.it](mailto:info@agorasedriano.it)  
 CineTeatro Agorà Sedriano



## Un cambiamento urgente!

Carissimi piccoli grandi amici, nell'enciclica **Laudato si'** Papa Francesco scrive: *“L'ambiente umano e l'ambiente naturale degradano insieme... Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i deboli del pianeta...”* (L.S.48) Il Pontefice insiste affermando: *“Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone.”* (L.S.49)



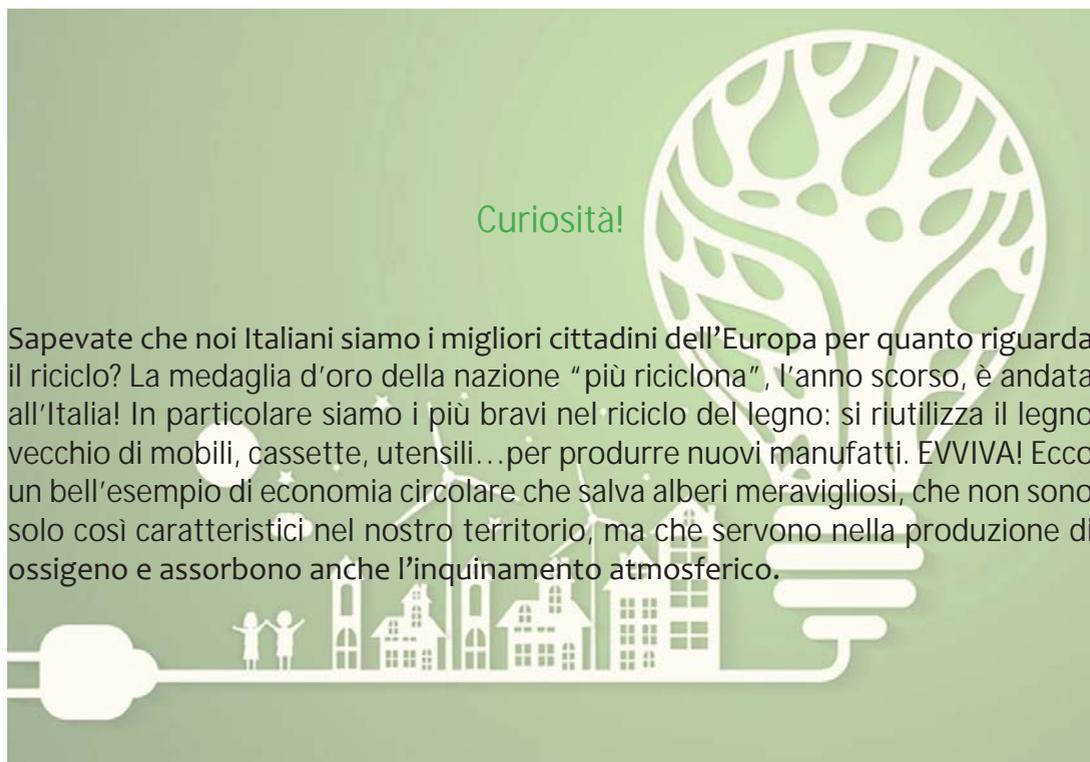
Il 4 Ottobre sarà ricordato San Francesco d'Assisi, patrono, tra l'altro, dell'ecologia. La giornata ci dovrebbe sospingere a riflettere maggiormente sul tema della cura e del rispetto dell'ambiente. Dobbiamo imparare ad assumere decisioni coraggiose nei nostri comportamenti. Quando ci nutriamo, viaggiamo, facciamo uso dell'acqua, dell'energia, dei materiali come la plastica, così spesso dannosa per il Pianeta, dovremmo essere consapevolmente attenti all'aspetto ecologico. Papa Francesco ci propone con insistenza un cammino nuovo, un cambiamento urgente, un ritorno alla semplicità, alla fraternità non solo con il creato, ma soprattutto con i bisognosi della Terra. Durante il mese appena trascorso, con il Santo Padre e secondo le sue intenzioni, abbiamo innalzato quotidianamente le nostre suppliche a Dio Padre così: "Preghiamo affinché tutti facciano scelte coraggiose per uno stile di vita sobrio ed ecosostenibile, rallegrandoci per i giovani che si impegnano risolutamente". Adottiamo stili di vita che rispecchino la "Luce" del Vangelo e diano testimonianza della Buona Novella. Carissimi è necessario il vostro contagioso ed esuberante ottimismo: siete il nostro Grande Tesoro e la ricchezza inestimabile del Futuro. **Seguite le orme dell'amico Gesù: Lui è fedele sempre e non tradisce mai!**

## Verde, Green: il colore dell'ambiente.

Esiste una parola che si usa in tutto il mondo per parlare di ecologia ed è proprio "green". In questi ultimi anni si è parlato tantissimo di economia verde o "green economy". Essa studia un sistema che si basa sull'utilizzo di energia pulita, sul recupero e riuso dei materiali, cercando di evitare di produrre sprechi e rendere al minimo i rifiuti. La Commissione Europea ha deciso di introdurre un **Nuovo Patto per il Verde**, che si chiama "Green New Deal" e serve proprio per migliorare comportamenti, evitare i danni provocati dai cambiamenti climatici e impedire che l'ambiente peggiori ulteriormente il suo stato di salute. Per questa ragione sono state assegnate risorse e denaro ai progetti che tutelano l'ambiente. Come il Santo Padre, nella sua "enciclica green", *Laudato si'*, che in questi mesi abbiamo imparato ad approfondire, in tanti stanno sottolineando l'urgenza di non trascurare il benessere del nostro Pianeta, chiedendo con insistenza di proteggerlo e salvarlo. **La Terra è la nostra casa comune, quindi dobbiamo impegnarci ad amarla e rispettarla, per conservarla e migliorarla e, magari, renderla migliore per chi verrà dopo di noi!**

### Curiosità!

Sapevate che noi Italiani siamo i migliori cittadini dell'Europa per quanto riguarda il riciclo? La medaglia d'oro della nazione "più riciclonata", l'anno scorso, è andata all'Italia! In particolare siamo i più bravi nel riciclo del legno: si riutilizza il legno vecchio di mobili, cassette, utensili... per produrre nuovi manufatti. EVVIVA! Ecco un bell'esempio di economia circolare che salva alberi meravigliosi, che non sono solo così caratteristici nel nostro territorio, ma che servono nella produzione di ossigeno e assorbono anche l'inquinamento atmosferico.



## Due spiccioli colmi di cuore e di fede:

### **l'obolo della vedova**

«Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc. 12, 41-44).

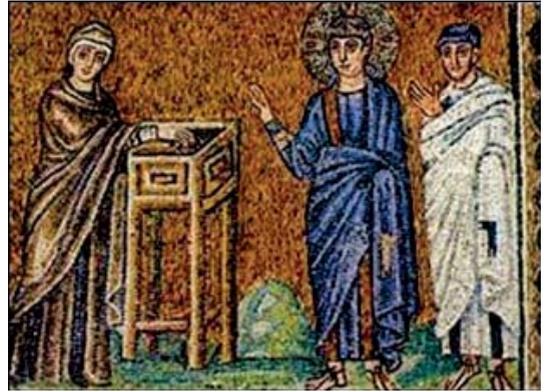
Gesù, seduto vicino al tesoro del tempio, dove i fedeli mettono le loro monete nelle cassette per l'elemosina, osserva ciò che gli accade intorno. Gesù sa leggere le situazioni e penetrare nel cuore delle persone e cosa vede? Vede tanti che mettono grandi somme di denaro e sono i ricchi, quelli che senza grande fatica, dando il superfluo, nella loro devozione possono fare grandi offerte, ma lo sguardo del Figlio di Dio nota accanto ai ricchi una donna, una vedova povera, che getta in elemosina due spiccioli. Allora chiama a sé i discepoli e commenta in modo solenne: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere (*hólon tòn bíon autês: alla lettera, 'tutta la sua vita'*)». Il testo greco usa la parola "vita" per dire che in quelle due monetine c'è tutta la vita della donna, tutto quello che ha, cioè

niente, ma la donna dà se stessa con quel gesto. Per la vedova è **vitale la relazione con Dio**, «vitale come l'aria, l'acqua, il pane, e poiché questa relazione passa attraverso il Tempio e i sacrifici, eccola che vi impegna senza riserve la sua esistenza, fino agli estremi limiti» (D. Hernandez).

In questa pagina di Evangelo è forte la discrepanza tra il tesoro del tempio e l'indigenza della vedova: quegli spiccioli, quel che resta ad una donna vedova, sono un atto di accusa contro la classe degli scribi i quali, il più delle volte, svolgevano il doppio ruolo di avvocati e di teologi ed utilizzavano il loro prestigio di uomini pii e illustri per procurarsi la nomina a tutori dei beni delle vedove e arricchirsi a scapito della categoria più indifesa della società giudaica. Erano sempre loro, gli scribi, ad imporre un sistema religioso che aggravava la povertà dei più vulnerabili, obbligandoli in nome di Dio (e del tesoro del Tempio) a togliersi il pane da bocca. Gesù sembra denunciare che il Tempio non è più il luogo dell'Alleanza tra Dio e l'Uomo, ma una "spelonca di ladri" (Luca 19:46) che prende a chi non ha nulla. Non è più il luogo dove l'Umano e il Divino si incontrano in una danza che innalza fino al cielo, ma un luogo dove gli scribi, in nome di una religiosità artificiosa e falsa, hanno fatto di un culto una religione ipocrita, tutta dedicata a pregare formalmente Dio, disprezzandolo però nei poveri. Gesù vuole ristabilire il primato dell'amore del Padre, amore totalmen-

te gratuito, che non si deve conquistare a furia di offerte, e lo fa ponendo al centro dell'attenzione il gesto di una vedova. Nel gesto della donna, che dona tutto quanto le serve per vivere, si può intravedere in nuance il gesto estremo di Cristo che dona se stesso sulla croce. Nella vedova, Gesù riconosce che è nel donare che si gioca una vita nella fede e nella relazione con Dio; come la donna anche Lui «*dona la sua vita nell'humus dell'umanità perché gli esseri umani smettano di credere che la grazia di Dio si compra e si vende*» (D. Hernandez), e perché credano finalmente che la giustizia, la misericordia e l'amore sono le uniche "monete" che arricchiscono.

Nonostante ci sia sempre qualcuno che tenta di ricondurre l'alleanza tra Dio e l'Uomo in un'ottica di meritocrazia o del do ut des, il mondo va avanti perché la grazia di Dio tocca sempre qualcuno che ama e che serve e che dà se stesso. Chi dà di più alla vita, al mondo, alla storia? A questa domanda Ermes Ronchi risponde: «*Sono gli uomini e le donne delle beatitudini, le persone di cui i giornali non si occuperanno mai, quelle dalla vita nascosta, assetati di pace e di giustizia, i limpidi di cuore. Quelli che sorreggono il mondo sono coloro che sanno regalare un pezzetto di vita agli altri. E lo fanno con tutto il cuore. I primi posti di Dio appartengono a quelli che, in ognuna delle nostre case, danno ciò che fa vivere, regalano vita con mille gesti non visti da nessuno, gesti di cura, di accudimento, di attenzione, rivolti ai genitori o ai figli o a chi busserà domani. Fossero anche spiccioli di bontà, solo briciole, non è mai ir-*



*risorio, mai insignificante un gesto di bontà cavato fuori dalla nostra povertà. Lo sa bene una vedova, una donna povera e sola, l'emblema della mancanza. La sua mano getta, dona con gesto largo, sicuro, generoso, convinto, anche se ciò che ha da donare è pochissimo. Ma non è la quantità che conta, conta sempre il cuore, conta l'investimento di vita che tu metti in ciò che fai».*

**Un cuore**, quello della vedova, che riesce a svuotarsi di ciò che ha per abbandonarsi fiduciosa a Dio. Un'altra donna nei Vangeli si svuota per abbandonarsi a Dio, l'esempio più famoso di questo vuoto o oblio di sé è la Vergine Maria: Dio la sceglie, per la sua umiltà e la sua capacità di svuotarsi, a divenire tabernacolo per suo Figlio. Proprio per questo Ella è salutata da Gabriele come "piena di grazia".

Il tintinnio di quelle poche monete conserva un'eco sino ad oggi: invita a svuotarsi per **divenire, recipienti colmi di Dio**.

## San Francesco

«Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via», così San Bonaventura narra l'episodio della predica degli uccelli, uno dei più noti della vita di Francesco, santo patrono d'Italia.

Nella chiesa superiore di san Francesco ad Assisi, una famosa opera pittorica, attribuita (anche se la critica non sempre concorda) al pittore e architetto fiorentino Giotto, in 28 scene ci racconta la vita del Santo. Noi ci soffermiamo sulla quindicesima, un affresco dalle dimensioni di 270 x 200 cm realizzato tra il 1295 e il 1299, dall'artista in età giovanile. Al centro del dipinto, San Francesco, ritratto scalzo, con il volto vecchio e con l'aureola, esprime molta dolcezza, e si rivolge ad uno stormo di uccelli posati a terra di fronte a lui, attenti ad ascoltarlo. Dietro al Santo, un frate, sbalordito, è fermo ad osservare la scena. I colori utilizzati da Giotto richiamano il mondo della natura. Gran parte della scena è occupata dal cielo blu intenso, prevale poi il marrone scuro degli alberi e dei sai francescani ed infine gli alberi danno vita all'immagine con le loro chiome verdi. Il paesaggio, sembra disposto su due piani, uno occupato dai personaggi e dagli uccelli, di varie specie, e l'altro dagli alberi. L'opera già presenta alcune intuizioni stilistiche, che verranno sviluppate durante il Rinascimento. Giotto utilizza la prospettiva intuitiva per cre-



are uno spazio tridimensionale e grazie all'uso del chiaroscuro, i corpi assumono maggiore volume. La predica agli uccelli è uno degli episodi più famosi della vita di San Francesco; uno di quei racconti che si ascoltano fin da bambini e che poi, inevitabilmente, entrano a far parte della devozione popolare, che apprezza in San Francesco la capacità di parlare a tutti e quindi anche ai poveri ed emarginati. Attratti dalla forza del suo esempio, in molti lo seguirono sulle tracce di Cristo predicando il Vangelo di Gesù, contribuendo al rinnovamento della Chiesa, fortemente bisognosa in quel tempo, come ancora oggi, di testimoni capaci di indicare e percorrere le vie del Signore.

*Elisabetta*

**Proprio un anno fa, il giorno 4 Ottobre, festa di S. Francesco, faceva il suo ingresso solenne nella nostra comunità l'amatissimo parroco don Luca. A lui rinnoviamo i migliori e più affettuosi auguri per proseguire con gioia e letizia il cammino pastorale nella Chiesa di Sedriano!**

*La Redazione*

## La Carsensa

I sedriani DOC e di veneranda età, conoscono senza dubbio questo dolce tipico della tradizione milanese e dei nostri paesi di provincia e uno dei piatti tipici della nostra tradizionale festa patronale di San Remigio (insieme alla buonissima *casoeula*, già più conosciuta). Un breve cenno storico ci riporta a Laon dove Remigio nacque intorno all'anno 487 e, all'età di 22, anni fu eletto arcivescovo di Reims. Sappiamo di lui che convertì al cristianesimo il re dei Franchi, Clodoveo, con l'aiuto della moglie Clotilde. La vetrata a mosaico che ammiriamo nella nostra chiesa parrocchiale rappresenta proprio il momento del battesimo di re Clodoveo da parte di Remigio, la notte di Natale del 496 nella cattedrale di Reims. La nostra chiesa parrocchiale dedicata a san Remigio ha origini molto antiche, risalenti al medioevo, intorno al IX-X secolo. Nell'antichità il culto al santo era strettamente legato ai viandanti ed ai pellegrini, uesto potrebbe spiegare il decentramento della chiesa rispetto al centro abitato, infatti era situata nei pressi della statale 11 che, fin dall'epoca romana, era strada consolare per Milano. Infatti, probabilmente, la nostra chiesa era un rifugio di pellegrini con forse annesso un ospizio per accogliere i viandanti.

Nel XIII secolo venne istituita la parrocchia e il 16 maggio 1969 l'allora arcivescovo di Milano cardinal Giovanni Colombo, consacrò la nuova chiesa di Sedriano. Riprendendo ora il dolce tradizionale della nostra festa va evidenziato che già a Milano veniva chiamato "*carsensa del prim de l'an*" perché si usava prepararlo per il capodanno. Nei paesi di provincia, invece, era cucinato dall'autunno fino alle festività natalizie ed era tradizione prepararlo per le sagre autunnali di paese. La sua traduzione italiana corrisponde a "*crecenza*" perché si riferisce ad una focaccia di pasta lievitata che "cresce". E' un dolce molto semplice, fatto con ingredienti poveri, tipico della tradizione contadina lombarda. Nell'impasto veniva aggiunto quello che si aveva a disposizione, cercando di non sprecare nulla perché tutto era prezioso, vista la povertà di quel tempo. L'impasto utilizzato era quello avanzato dal panettiere al termine della panificazione settimanale, che veniva nuovamente lavorato con farina, acqua, mele e uvetta. Si usavano prima le mele bacate, scartando la parte brutta, quelle cadute dalla pianta, rovinata dalla grandine. Così anche per l'uva, non si usavano le primizie bensì l'uva un po' invecchiata...

450g di farina 00  
100g di zucchero  
80g di burro fuso  
230g di acqua tiepida  
lievito di birra (25g fresco o 18g secco)  
1 mela  
110g di uvetta sultanina  
10 fichi secchi  
100g di noci sgusciate



Sciogliere il lievito in mezzo bicchiere d'acqua e il burro a parte. Impastare farina, l'acqua rimasta, il lievito sciolto, il burro fuso fino ad amalgamare tutti gli ingredienti. Unire all'impasto le mele tagliate a quadrotti con la loro buccia, l'uvetta rinvenuta in poca acqua, asciugata e infarinata, i fichi tagliati a metà e le noci spezzate. Amalgamare il tutto e poi trasferire in una teglia foderata con carta da forno, coprire e lasciare lievitare per almeno 4 ore. Preriscaldare il forno a 200 gradi ed infornare il dolce per 45 minuti dopo averlo spolverato con lo zucchero semolato. (Se durante la cottura la *carsensa* dovesse prendere un colore troppo scuro, coprire con della carta stagnola.) Sfnare, spolverare con zucchero a velo e servire tiepida o fredda.

## “Cambiare l’acqua ai fiori” di Valérie Perrin

I gusti sono gusti, si sa. E i libri che piacciono ad alcuni possono non piacere ad altri. Eppure io non ho trovato nemmeno una persona, tra i miei amici, colleghi e conoscenti, che non si sia innamorato di questo romanzo di Valérie Perrin. In effetti, è impossibile non innamorarsene. La protagonista è Violette Toussaint (che in francese significa Ognissanti), guardiana del cimitero di una piccola cittadina della Borgogna, in Francia. Una donna anonima e pacata, gentile, sempre pronta ad ascoltare i parenti dei defunti che vengono sepolti al cimitero e a regalare una parola di consolazione. Ma Violette è molto più di questo. La donna nasconde, sotto soprabiti e cappotti scuri, abiti colorati e sgargianti. Perché nasconde il suo lato più allegro, vitale e solare? È stata la vita a portarla a farlo. Abbandonata alla nascita, Violette ha affrontato difficoltà di ogni tipo e anche un lutto gravissimo. Tutto, però, cambia quando al cimitero arriva un poliziotto di Marsiglia che deve esaudire il desiderio della madre appena defunta: seppellire le sue ceneri nella tomba di un uomo che riposa proprio nel cimitero di Violette. Un perfetto sconosciuto per il commissario, un grande amore (sempre tenuto nascosto) per sua madre. L’incontro con il poliziotto cambia



la vita di Violette, riesce a farle tornare la voglia di vestire a colori. E mentre osserviamo questo rapporto che cresce, apprendiamo pian piano tutta la storia di Violette, che si intreccia a quella di tante altre persone, vive e morte. Può sembrare un romanzo triste - certamente in certi punti è malinconico e commovente - ma in realtà questo è un libro molto delicato, che affronta il tema della morte e del dolore con onestà e semplicità. Ed è anche un romanzo di rinascita, dove la voglia di tornare a vivere ha la meglio su tutte le paure e le inquietudini. Ci si commuove, insomma, ma anche si sorride. Si riflette sulla vita e sulla morte, sul ricordo e la memoria. Soprattutto sull’amore. Non è facile trovare un libro così, sia come trama sia come profondità dei personaggi. Per quanto mi riguarda, erano molti anni che non leggevo qualcosa che mi colpiva così tanto. È una perla rara, non lasciatevela scappare.

## “Perché tutto questo traffico?” di Tomoko Ohmura

Macchine, camion, mezzi del cantiere, trattori, furgoni, biciclette e skateboard: decine di veicoli sono fermi sulla strada, in coda. «Perché tutto questo traffico?», si chiedono tutti. Un vigile,

partendo dalla fine della coda, avanza per scoprire che cos’è che causa il disagio: seguendolo, il lettore scopre tutti i mezzi di trasporto possibili e inimmaginabili. Finché non arriva a capire che a

bloccare la strada è... Qualcosa di assolutamente inaspettato e davvero molto divertente! I piccoli lettori resteranno a bocca aperta.

*Età di lettura consigliata: dai 3/5 anni*



## LE DONNE NEI VANGELI

giovedì h 15.00 e h 21.00

**21.10** La chiamata alla fede in ogni età

**18.11** La fede profonda si fa insistente richiesta

**16.12** La fede risanatrice dona gioia

**20.01** La conversione che ritrova la fede

**17.02** La fede dona il perdono o il perdono genera la fede?

**21.04** La fede rende discepoli e genera il servizio

**19.05** La fedeltà nel discepolato femminile riceve il dono dell' apostolato

## Albania, terra di missione

Detto così sembra un'esagerazione, ma è la realtà. L'Albania è terra di missione pura. Essendo praticamente appiccicata all'Italia, come fa ad essere terra di missione? In questo caso è la storia che fa la differenza, non la geografia. Possiamo definire l'Albania come la "Porta dell'Oriente", perché lì la mentalità è completamente diversa dalla nostra, è di tipo orientale, musulmana, anche se esiste una discreta percentuale di Cristiani (Cattolici e Ortodossi). Nel Paese i Turchi hanno governato per 500 anni, dal XV fino agli inizi del XX secolo, quindi hanno lasciato un'impronta forte nella vita sociale, nel modo di vivere e di pensare, nella lingua stessa, piena di parole e influssi ottomani. Sono stato missionario in Albania dal 2009 al 2018. Appena arrivato la prima impressione che ho avuto è stata quella di essere stato catapultato in un altro mondo, decisamente retrogrado dal punto di vista economico, dello stile di vita, delle infrastrutture. All'epoca il porto di Durazzo era disordinatissimo, caotico, poverissimo. Le strade erano poche, maltenute, piene di buche, con uno "stratino" di asfalto (dove c'era), senza luci, segnaletica orizzontale, guard rail. La corrente andava e veniva, ci si scaldava con le stufe a legna, sopra le quali si cucinava e si scaldava l'acqua. Il bagno in casa era un lusso. La cucina povera, semplice: mancanti diversi cibi per noi usuali: tutti i salumi, alcuni frutti, alcune verdure, diversi formaggi. Gli ospedali erano poveri di mezzi e infrastrutture. L'Albania



usciva dalla dittatura più feroce di tutto l'Est Europeo. Non faceva parte del blocco sovietico; era legata inizialmente alla Jugoslavia, poi all'Urss, poi alla Cina. Dal 1967 in poi è rimasta sola. Da quel momento il dittatore, Enver Hoxha, ha istituito il primo stato ateo al mondo: oltre ad aver imprigionato e ucciso tanti preti, oltre ad aver svuotato e confiscato i conventi religiosi, ha fatto distruggere tutti i luoghi di culto: chiese e moschee. Li ha fatti abbattere dalla popolazione stessa e guai a chi si ribellava! In un contesto del genere la paura regnava sovrana, la gente era molto sospettosa delle persone al di fuori della famiglia, perché potevano essere spie del regime, quindi tanti bei sorrisi, tanti bei saluti, ma ognuno a casa sua. In maniera davvero eroica le famiglie hanno cercato di conservare, di nascosto, un senso religioso, qualche preghiera, qualche tradizione legata alle feste religiose più importanti, qualche pellegrinaggio notturno in alcuni luoghi della fede (per lo più chiese distrutte, di cui erano rimaste le fondamenta). Tra le cose più belle

dell'Albania che ho conosciuto: sicuramente un'accoglienza meravigliosa, non puoi uscire da una casa senza aver mangiato o bevuto qualcosa; un'identità di popolo molto forte (cosa che noi Italiani abbiamo perduto da un pezzo); un rispetto reciproco molto consistente tra Albanesi di religioni diverse, probabilmente perché i musulmani stessi dicono apertamente di essere tutti di origine cattolica; una chiesa molto giovane e vivace; un popolo che mi ha preso per mano e mi ha insegnato a vivere e a parlare come un Albanese, cercando di farmi sentire il più possibile a mio agio. Mi manca oggi l'Albania? Sì e no. La nostra zona è piena di Albanesi; pure a Sedriano ho ritrovato dei miei parrocchiani albanesi. Non passa giorno senza che parli in lingua albanese con qualcuno. Ho aiutato e continuo ad aiutare gli

Albanesi che incontro in ospedale, per strada, in chiesa. Li aiuto per i documenti, per le visite ospedaliere, per i ricoveri, nelle confessioni, nel comprendere l'Italia e gli Italiani, proprio come loro hanno fatto con me. Qualche Messa in albanese ho continuato a celebrarla, qui in zona. Insomma l'Albania e gli Albanesi mi sono entrati nel cuore e la mia vita dal 2009 è decisamente cambiata. Tornerei indietro? Nel tempo no, in Albania anche sì.

*don Maurizio Cacciola,  
cappellano dell'ospedale di Magenta*



## Don Antonio Colombo scrive dal Perù

### Il secondo libro

Dopo un lungo travaglio di 5 anni, è nato il mio secondo libro sulla città, Huacho, in cui vivo dal 23 novembre 2007. È il 29 giugno 2021. È il giorno del mio 57° anniversario di sacerdozio, celebro la Santa Messa con rinnovata emozione e stupore, come nel 1964. Siamo nei tempi del virtuale, per cui lancio il libro attraverso il canale 36 TV Huacho. Presentazione solenne nell'Auditorio del Municipio con i due inni del Perù e dell'Italia. È un onore essere a fianco del Sindaco della città, il signor Ugo Echegaray. Il Sindaco si rivolge a me come suo grande amico, sottolineando la sorpresa che una persona che viene da un paese lontano e bello come l'Italia possa dire "mia" la città in cui vive adesso. Dice: *"Si vede padre Antonio totalmente identificato con piccoli e grandi, religione e vita sociale, poveri e ricchi, cattolici e no, con la freschezza del suo sorriso"*.

### Il nuovo presidente

Un vero dramma lungo 20 giorni per sapere i risultati elettorali, fino all'apparire sul balcone il vincitore, con in testa, orgogliosamente, il sombrero dei contadini: Pedro Castillo. La vittoria del professore Pedro Castillo è stata letta come un "grido" dei poveri contro la corruzione e gli sbilanci etnici, culturali e economici del paese. Hanno scelto la medicina giusta? Il Bicentenario della Liberazione dagli Spagnoli, dal 28 luglio 1821, non è stato festeggiato, uno strano silenzio ha avvolto la popolazione,

poche bandiere hanno sventolato sui tetti della città.

### Un'intervista al volo per il bicentenario

Per una radio locale mi intervista Guillermo Rojas Benites, sui gradini della Cattedrale, adornata dai colori bianco e rosso per il Bicentenario, subito dopo la "Messa Te Deum" con poche autorità e pochi fedeli. Sono passati 200 anni, adesso abbiamo altre possibilità per il Perù. Ora *"Oltre il Covid, i tanti dolori nelle famiglie, curare le ferite, dobbiamo mettercela tutta. Essere più aperti al moderno. Importante dialogare; dobbiamo lavorare insieme per la nostra patria, liberi per fare il bene non per farci del male, mano nella mano con speranza e allegria"*.

### Quattro monetine per la campana della chiesa abbandonata

La Chiesa vicino alla spiaggia ha ripreso vita, ma non era rimasto proprio niente, anche la campana era stata rubata. Su Facebook ho lanciato la "Campagna per la campana". Più di mille approvazioni, con commenti entusiasti ma in realtà il conto in banca è rimasto a livelli molto bassi. Un giorno in piazza una donna mi chiama. Dal suo borsellino estrae uno dopo l'altro quattro monetine, 4 soles, equivalenti a un euro. Brillano i suoi occhi, mentre si riscalda il mio cuore. Quelle quattro monetine valgono per me come 4000 soles, il costo della campana. Lo stesso giorno faccio il contratto con una ditta di Lima. A tre settimane

da quell'incontro in piazza, già la campana suona gioiosa dall'alto del campanile della chiesa. Inciso nel bronzo della campana c'è il nome di mio cognato Giuseppe Fagnani, in memoriam. Il giorno 5 agosto è stata la festa della Chiesa restaurata, arricchita da un semplice elegante altare, reso possibile dalla generosità di una signora huaciana che vive in Cile. **I miracoli ci sono ancora!**



## Unita, libera, lieta

### la grazia e la responsabilità di essere Chiesa

Questo è il titolo della proposta, contenuta nel volumetto, che il nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini offre per il cammino pastorale della diocesi nell'anno 2021-22. Ne ha parlato anche l'8 settembre, giorno della Natività della Beata Vergine Maria, in Duomo, durante la celebrazione eucaristica, per l'apertura dell'anno pastorale. L'Arcivescovo invita i fedeli a riscoprire la gioia cristiana, la corralità e la reciprocità nell'essere Chiesa. Il testo si apre con una domanda, che ci pone di fronte a meditate riflessioni. **“Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?”**

Mons. Delpini suggerisce “percorsi di sapienza”, per imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura gli uni degli altri, specialmente in questo tempo così particolare che stiamo attraversando, profondamente segnato da tensioni e preoccupazioni e dalla diffusione della pandemia.

Ma **“la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio”**, quindi il suggerimento è quello di leggere, ascoltare e meditare il Vangelo di Giovanni, nei capitoli 13-17, nei quali Gesù dialoga con i

suoi discepoli, i suoi amici, prima dei giorni della Passione. Il libricino contiene, relativa a questa parte, un'appendice ricca di contenuti illustrativi di don Isacco Pagani, Pro Rettore del Seminario di Venegono. **Nella parte centrale della proposta pastorale vengono approfonditi i tre aggettivi del titolo.**

Chiesa unita, libera e lieta è questo l'itinerario che dovrebbe essere la rotta del cammino di ogni nostra comunità diocesana: sostare nel cenacolo per ascoltare il messaggio di Gesù, radicarci nella sua amicizia ed essere fermernto di “amicizia sociale”. Il nostro Arcivescovo ci incoraggia a essere fedeli docili allo Spirito e a operare in modo che l'amicizia con Gesù e i fratelli fruttiferi appunto in un camminare gioioso, libero e lieto. **Una Chiesa unita è visibile segno di comunione, della reciprocità e della corralità**, in grado di evitare le tentazioni di protagonismo, invidia, scarsa stima... **L'importante percorso che la diocesi seguirà in questo nuovo anno pastorale sarà la nascita delle Assemblee sinodali decanali** per sospingere lo sguardo oltre la comunità, nella realtà **“del vivere**

quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo". **Una Chiesa deve essere libera per offrire una testimonianza coraggiosa.** Quando si accoglie Gesù, allora si è veramente liberi, *"liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici, liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della Famiglia"*. **Una Chiesa è lieta se è espressione della gioia cristiana.** Mons. Delpini richiama i pensieri di Papa Francesco relativi all'argomento e conclude *"La gioia cristiana non è un'emo-*

*zione ma più profondamente un Habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale"*. Sapremo ripartire in questo nuovo anno pastorale, come credenti, alla luce delle proposte del nostro Arcivescovo? Saremo in grado di curare maggiormente lo stile delle nostre relazioni e offrire anche ad altri segni di attenzione e prossimità? Sapremo esporci un po' di più come credenti e contribuire maggiormente a edificare una società più fraterna? Ponendo al centro il dono del Figlio di Dio saremo sicuramente sulla buona strada.

Maria Teresa

## Unita, libera, lieta (p)assaggi di comunità

Fabio Maroldi, diacono permanente, insegnante universitario e amico del nostro parroco don Luca, ha guidato magistralmente l'incontro di sabato 4 settembre, al quale sono stati invitati a partecipare gli operatori pastorali della comunità. La riflessione proposta era quella di cogliere le caratteristiche che dovrebbe avere una comunità parrocchiale, per vivere e annunciare il Vangelo nel 2021. Ora è desiderio condividere, con i nostri lettori, quanto trasmesso con passione dall'apprezzato relatore, riportando alcuni stralci della relazione.

Gesù ci ha insegnato una cosa molto importante: **per capire Dio noi non dobbiamo semplicemente "avere le idee chiare" ma dobbiamo rivolgerci continuamente a delle storie concrete, a del-**

**le persone e dei volti concreti.** Questo è il motivo per cui il Vangelo non è pieno di una teologia di informazioni ma è pieno di persone, personaggi, volti e storie... e noi incontrando quei volti e quelle storie possiamo cogliere cosa Dio vuole dirci. Quando vogliamo annunciare Dio non possiamo far altro che raccontare la nostra storia, non la storia di altri o una storia ideale o imparata a memoria. Piuttosto occorre cercare di capire come Dio è passato e passa nella nostra vita e poterlo dire e raccontare agli altri. Questa è l'unica cosa che ci rende credibili agli occhi del mondo...

Per cogliere alcuni aspetti significativi siamo aiutati dall'analisi di figure bibliche. Con Mosè veniamo sollecitati a rimetterci in gioco, con tutti i nostri limiti, ma consapevoli che quando si aggiunge

il calore e la luce di Dio alla nostra vita, lì comincia una nuova storia, comincia una rivelazione nuova. Un secondo personaggio biblico è Giuseppe con la proposta di una riflessione per cogliere cosa significa “non aver paura di sognare con Dio”, di far irrompere il sogno di Dio dentro la nostra vita... in che modo questo sogno di Dio può cambiare, trasformare la nostra esistenza e il volto della comunità.

**In questa situazione avviene la nostra prima professione di fede, che cambia la nostra vita.**

La fede non è un ragionamento del tipo  $1+1+1=3$  ...la fede è un rischio, è un atto di fiducia. Questa è una domanda fondamentale che oggi ciascuno di noi può farsi: **noi abbiamo fatto questa prima professione di fede?** Noi crediamo di più all'amore di Dio o alla storia che abbiamo vissuto? Noi crediamo di più al fatto che Dio ci ama o che la nostra vita è fatta di cose brutte contraddittorie che vorremmo non fossero mai accadute e che domandiamo: “ma come è stato possibile tutto questo?”. Se il cuore è pieno di rabbia non ci può essere la presenza della voce di Dio. Stare davanti a Dio perché lui tolga la rabbia, il risentimento, il dolore... questa è la prima fase: non possiamo aspettarci che Dio ci dica subito la sua volontà... **la prima cosa che fa Dio è aiutarci a fare spazio nel cuore e creare le condizioni per l'incontro.** Ciò che Dio dice a ciascuno di noi è: “Tu sei prezioso ai miei occhi, io sarò con te ovunque andrai... non teme

re, ti rialzerò dalle cadute”. I sogni di Dio ci spaventano, perché non riusciamo a controllarli. Noi vorremmo sempre tenere tutto sotto controllo, vorremmo capire tutto e gestire tutto ma Dio non possiamo gestirlo... dobbiamo fidarci, dobbiamo lasciarci portare da lui. Dio ci conduce a partire dalle circostanze e dalla sua grazia, in ciò che ci succede e nella grazia che si manifesta in ciò che ci succede. **La figura di Giuseppe ci insegna che SEMPLICITA', UMILTA' e FIDUCIA sono le caratteristiche di chi sogna i sogni di Dio.** I sognatori dei sogni di Dio non conoscono il copione della propria storia, ma sanno ciò che rende possibile questa storia. Possa Dio donarci questa grazia attraverso San Giuseppe, di avere un cuore semplice, umile, fiducioso... di poterci riconciliare con la nostra storia passata, di svuotare il nostro cuore dalla rabbia e dal rancore, di sentire Dio che ci parla...e ci accorgeremo allora che Dio ci parla perché troveremo il coraggio di prendere delle decisioni. Ci accorgeremo che la preghiera sta funzionando quando prendiamo delle decisioni nella nostra vita e nella nostra comunità... e ci accorgiamo che queste decisioni le possiamo prendere anche con tutti i rischi. E le prendiamo non per una grande forza di volontà, non per tutti i ragionamenti al posto giusto... ma perché abbiamo l'unica cosa che ci serve: il tenere fisso lo sguardo sul Signore Gesù. Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, possiamo allora camminare come comunità, questo è l'augurio per iniziare il percorso del nuovo anno pastorale, una carica che ci viene data per

proseguire nel lavoro in gruppi, programmato per il pomeriggio di questa intensa e arricchente giornata. Ognuno di noi cercherà di cogliere le situazioni che la storia di oggi offre come occasioni e non come ostacoli, si impegnerà affinché le debolezze, le povertà e le fra-

gilità non siano schiacciate dai "volumi della prepotenza" e del "si è sempre fatto così". La nostra comunità ci attende, con questa carica di positività, liberi da risentimenti e pregiudizi, pronti per viver secondo il Vangelo, per il bene comune. *Buon cammino a tutti!*

## Ottobre in Oratorio



Eccoci con la ripresa dei nostri incontri, con la possibilità di stare insieme! Quest'anno che abbiamo davanti sarà incentrato proprio sullo stare insieme, sul camminare insieme, sulla possibilità che abbiamo del ritrovarci per pregare e per giocare, per scoprire e per divertirci.

Quest'anno inoltre sarà in particolare l'anno di ripresa per gli Adolescenti. Chi sono gli Adolescenti? Sono le ragazze e i ragazzi che frequentano la 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> superiore, sono i nostri Animatori. Questo sarà l'anno dedicato a loro, l'anno straordinario degli Adolescenti. Sentiamo la necessità di tornare a rendere gli adolescenti protagonisti della vita dell'oratorio, perché sia il luogo dove si possano spendere in prima persona e recuperare la socialità perduta. Gli adolescenti non saranno da considerare "oggetti" della pastorale ma soggetti partecipi della loro crescita, della loro maturazione nella fede, della loro accoglienza del comandamento dell'amore. A loro va comunicato esplicitamente che questo è l'Anno straordinario Adolescenti, un

anno da costruire insieme e che li vede soggetti privilegiati della comunità cristiana. Inoltre quest'anno abbiamo la grande necessità di riprendere in presenza tutti i cammini di catechesi. I ragazzi hanno bisogno di uscire di casa, di incontrarsi, non solo a scuola, ma anche in altri luoghi. L'oratorio, attraverso i cammini di catechesi, permette un incontro diverso che metta al centro la crescita umana e spirituale. Questi cammini saranno incentrati sul creare un oratorio come Cenacolo (la bella intuizione avuta dal nostro Arcivescovo Mario), come luogo in cui creare fraternità attorno a Gesù e per essere testimoni nella vita di questo incontro: *Il cenacolo si raduna perché i discepoli obbediscono al comando di Gesù. Non è un oratorio se non c'è un perché: la parola di Gesù. Il cenacolo si trova dove c'è la casa dell'incontro. Non è un oratorio se non c'è aria di casa e gioia di incontro. [...] Nel cenacolo si sta finché lo Spirito accende scintille. Non è un oratorio se non si apre a seminare gioia di vivere e pratica d'amore tutt'attorno, dove vive la gente.*

(Mario Delpini)

*Buon cammino a tutti!*

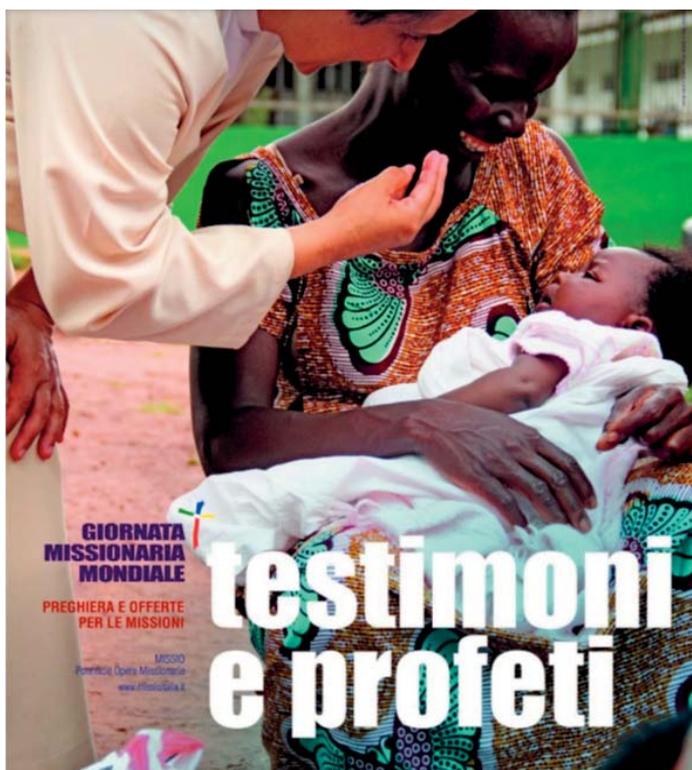
## Caritas



A tutti ben ritrovati! Dopo la pausa estiva anche le volontarie Caritas sono tornate al lavoro. A settembre ha riaperto i battenti il **Centro di Ascolto**, quindi ormai siamo a pieno regime con i colloqui **il martedì dalle 14,30 alle 16,30** e con la **distribuzione degli alimenti il mercoledì mattina, su appuntamento**. Con il mese di ottobre si riprende anche la **raccolta degli indumenti e della biancheria per la casa**. Gli orari per questa attività sono il **primo giovedì del mese dalle 14,30 alle 17,30**. A tal proposito ci sentiamo di raccomandare ancora una volta di rispettare gli orari della raccolta

e di non lasciare sacchi abbandonati fuori dai cancelli. Inoltre esortiamo, se ce ne fosse ancora bisogno, di portare esclusivamente indumenti puliti e in ordine, per rispetto sia di noi volontarie che li riceviamo, sia di coloro che li dovranno utilizzare. Ricordiamo inoltre le nostre abituali iniziative e cioè la Giornata dell'ammalato e dell'anziano che si è svolta il 19 settembre e la Giornata Diocesana Caritas che si terrà a novembre e di cui avremo modo di parlare nel dettaglio più avanti. Con questo auguriamo a tutti una serena ripresa.

*Le volontarie Caritas*



## Ottobre, mese missionario



Eccoci al nostro consueto appuntamento **“ottobre mese missionario”** che per tutti noi diventa occasione di fraternità universale e di comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo.

Essere testimoni e profeti, soprattutto in questa difficile realtà che stiamo vivendo, vuol dire avere coraggio, fiducia e speranza che con l'aiuto del Signore non ci verranno a mancare. Guardare avanti, non avere paura! Con il nostro motto **“insieme di può”**, insieme a voi vogliamo essere testimoni e profeti in questo mese Missionario.

Ecco il programma:

**- 1 ottobre:** apertura del mese missionario con un momento di preghiera e la testimonianza di Don Maurizio Cacciola, cappellano ospedale Magenta e Eugenio Di Giovine, Famiglia Km 0 della Diocesi di Milano.

**rosario missionario per il paese, h. 21**

**- 6 ottobre,** P.za della Chiesa.

**- 13 ottobre,** P.za San Francesco

**- 20 ottobre,** Roveda

**- 27 ottobre,** Cortile Oratorio

*In caso di pioggia il rosario si terrà in Chiesa*

**- 23 ottobre:** veglia missionaria in Duomo

**- 24 ottobre:** giornata missionaria con animazione durante la messa delle 11

**- 23, 24 ottobre:** presenza banchetto equo-solidale durante le messe

Le occasioni di incontro e di preghiera saranno l'input per dare il via alle tante altre attività che ci auguriamo possano riprendere con normalità.

Nel mese missionario ci sembra, inoltre, doveroso mettere al centro di questa pagina, della nostra preghiera e del nostro cuore, i missionari che ogni giorno spendono la loro vita per i fratelli e che il nostro gruppo, grazie a tutta la comunità, cerca di aiutare con progetti specifici:

**- in Camerun:** progetto *Cardiac Center* per l'intervento ai bambini malati di cuore; progetto *Centro Emmaus* per persone con problematiche psichiatriche.

**- in Etiopia:** progetto orfanotrofico e progetti legati alla diocesi del vescovo Mons. Pagano.

**- in Costa D'Avorio:** sostegno a distanza, progetto Piaga del Burulí, progetto bambini malnutriti.

**- in Eritrea:** sostegno a distanza e progetti vari legati alle suore orsoline.

**- in Brasile:** sostegno a distanza, progetto Fundame per la cura dei meninos de rua, e progetti legati alla diocesi del vescovo don Esmeraldo.

**- in Benin:** sostegno a distanza e progetto bambini malnutriti.

**- in Mozambico:** sostegno a distanza.

**- in Romania:** progetto Casette Macin per i bambini orfani.



## Interventi “straordinari”

### Demolizione casa delle suore

Come da programma abbiamo completato la demolizione dell'edificio correntemente chiamato casa delle Suore, in realtà, agli atti, è definito “casa del Coadiutore”. Era una costruzione nata nel 1926 ad uso agricolo e condotta in locazione da famiglie locali fin verso la fine del 1960. Una perizia del 14 giugno 1973 commissionata dalla Curia la dava come edificio disabitato da anni a causa del cattivo stato conservativo dovuto principalmente all'umidità contenuta nei muri e, a seguito, alla formazione di fessurazioni dei muri portanti. Abbiamo mantenuto e adeguatamente ristrutturato la parte bassa del muro della fabbrica su strada per conservare il diritto all'allineamento esistente oltre che la delimitazione fisica della proprietà.

Il muro di facciata attualmente visibile è quindi la parete dei locali abitati dalle Suore, del quale, è stato rifatto l'intonaco previa rimozione del vecchio e installato un rivestimento a cappotto. Per completare l'opera “in bellezza” bisognerebbe pavimentare la piccola area cortilizia risultante, ma questa è un'altra storia.

### Chiesa San Bernardino

I lavori sono iniziati il 23 di agosto con l'allestimento del ponteggio, operazione di un certo impegno per la conformazione dell'edificio e per l'impostazione della intelaiatura predisposta per arrivare sul campanile e, non ultimo, per il riguardo verso le proprietà confinanti. Nei giorni successivi si sono svolte le operazioni di bonifica delle lastre di

eternit esistenti sotto il manto di coppi. Attualmente sono in corso lavorazioni di livellamento tra le gronde e le falde del tetto, a seguire, verrà steso uno strato impermeabilizzante e il nuovo manto di copertura. La nuova copertura, in questo caso, sarà costituita da uno strato di coppi nuovi, detti coppi di canale e di un sovrastante manto di coppi antichi, det-

ti coppi di coperta; in tutto serviranno circa 7000 coppi: metà nuovi e l'altra metà antichi...autentici. Il tutto come prescritto e sotto supervisione della spett.le Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Città Metropolitana.

Dovremmo finire tutto entro il 30 settembre.

## 55-50-40 anni per essere contenti di Dio!

### 55° Don Enrico Carrettoni

Ci è stato chiesto di scrivere qualche pensiero sulla vocazione sacerdotale del nostro caro don Enrico e, naturalmente raccogliamo l'invito con particolare piacere, per sottolineare il legame profondo che ci unisce indissolubilmente. Quando, per la prima volta, Enrico ha manifestato la sua vocazione, i nostri genitori sono rimasti un po' colpiti, forse non se lo aspettavano; lui stava lavorando, aveva già una sua collocazione. Ma la voce del Signore era intensa...

Vinto l'iniziale stupore hanno assecondato la sua scelta e, dopo i vari preliminari, nel 1955, Enrico, allora adolescente quindicenne, ha fatto il suo ingresso in seminario, a Venegono Inferiore.

Lì ha frequentato il percorso formativo; tornava in famiglia solo per le vacanze. Erano gli anni del Concilio Vaticano II, tempi di rinnovamento e aggiornamento che la Chiesa stava compiendo grazie ai pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI. Durante gli anni della sua preparazione abbiamo seguito e sostenuto i suoi bisogni con molta attenzione e sincero affetto. Così è stato fino al 1966, anno



della sua Consacrazione Sacerdotale, avvenuta nel Duomo di Milano il 28 giugno. La solenne celebrazione, alla quale abbiamo partecipato con intensa e indimenticabile emozione, era presieduta dall'Arcivescovo del tempo, il Card. Giovanni Colombo. Il giorno seguente, festa dei Santi Pietro e Paolo, don Enrico ha potuto cantare la Prima Santa Messa nella nuova chiesa, qui a Sedriano, accompagnato all'altare, ancora provvisorio, da don Natale Colombo, al quale era profondamente legato. Allora era ancora in piedi la vecchia costruzione, ma da alcuni mesi si celebrava nella nuova par-

rocchiale. Da allora sono passati 55 anni e noi siamo grati a don Enrico per lo zelo e la semplicità con le quali svolge quotidianamente il suo Ministero. Con gioia formuliamo al nostro "don" i più sinceri e affettuosi auguri per questa felice ricorrenza e rivolgiamo al Signore accorate preghiere perché lo sostenga e lo accompagni sempre.

*i Familiari*

### 50° Don Giuseppe Colombo

Festeggiare il giubileo sacerdotale è motivo di vera festa! Rendiamo grazie a Dio per la testimonianza preziosa che tu, carissimo don Giuseppe, hai offerto nel tuo lungo ministero segnato dal "per sempre"! Cinquant'anni di Ordina-zione sacerdotale sono un traguardo rilevante e il cuore ci rimanda a pensare che sono, soprattutto, "tanti anni" spesi con generosità, fedeltà e docile disponibilità all'azione del Signore. Sei arrivato a Sedriano nel 1974. Eri un giovane giovane sacerdote ventottenne, pieno di entusiasmo e nel fiore della vita. Il parroco, del quale eri prezioso collaboratore nel progetto educativo dell'oratorio maschile San Luigi, era l'indimenticato don Davide Bosetti, austero e zelante, sacerdote di Fede incrollabile. Certo, storicamente, non erano tempi semplici...Il sessantotto era trascorso da poco, si attraversavano gli "anni di piombo". Stagioni di grandi cambiamenti, di continue provocazioni e tormenti. Anche nel nostro paese si avvertiva lo strascico di tale "clima"... In parrocchia le realtà oratoriane, maschile e femminile, erano ancora ben

distinte, ma si respirava la smania, unita all'intenso desiderio, di una fruttuosa collaborazione, soprattutto tra i giovani, specie per la promozione di iniziative culturali finalizzate alla ricerca genuina di valori e verità. Anche nella tua memoria saranno impressi molti avvenimenti, molti visi di giovani e di fedeli con i quali hai condiviso la quotidianità, per ben sette anni, fino al 1981! Come non ricordare la gioia dei campeggi, delle gite, delle bicicletate la domenica pomeriggio, di quando, con l'indimenticabile pulmino Volkswagen, hai portato una rappresentanza di oratoriani agli studi di Novaradio per parlare delle loro esperienze di animatori. Ora prosegui a "ungere" con l'olio della gioia tutti e ciascuno, con la consapevolezza che siamo piccoli davanti al Signore, ma Lui guarda con bontà l'umiltà dei suoi servi. Invocando la benedizione della tenera Madre di Dio, ti stringiamo in un abbraccio fraterno.



#### 40° Don Luigi Caimi

Mi è stato chiesto di lasciarti un saluto e un ricordo; lo faccio volentieri anche se è difficile farlo in poche righe. Sedriano è stata la tua prima comunità, quella dei tuoi primi 15 anni (e più) quella da cui diventa più difficile separarsi. Tante immagini e ricordi, tanti volti di persone a cui hai voluto bene e che te ne hanno voluto. Insieme a noi sembra ancora di sentire presenti tutte quelle persone che ti sono state a fianco in quegli anni: la Lisa dietro il bancone del bar, il Gigi Cassetta, la Luigia e l'Enrica dalla cucina di Temù, il Giacum e il Daniel insieme a tutti gli uomini dei lavori del campeggio. E l'Andrea, che ci ha lasciati così improvvisamente. Siamo qui tutti oggi a salutarti e ringraziarti per la ricchezza di questo incontro.

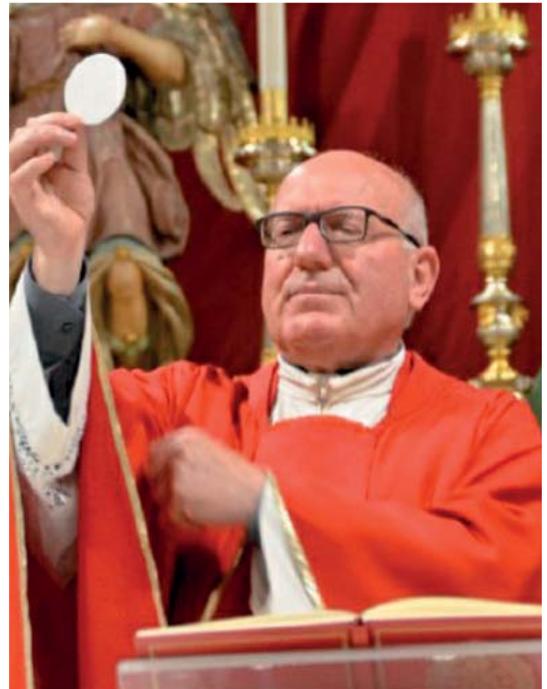
E' sempre bello ripensare ai tanti momenti vissuti, ricordare gli oratori feriali, i campeggi e le vacanze a Temù e Ponte di Legno, rivivere quella tua particolare, unica, capacità di coinvolgere e trascinare, quel tuo essere un po' progettista e un po' imprenditore per trasformare gli spazi dell'oratorio e non solo.

Mi piace però -fra tutto- condividere l'immagine un po' emblematica del don Luigi Caimi apripista di una fiaccolata dal Sacro Monte di Varese -Settembre 1988, forse: eri a cavallo di una vespa in prestito da tuo fratello, ma diciamo pure che la guida era un po' improvvisata! Vespa rigorosamente rossa, veste (nera) svolazzante, casco rosso; (da buon juventino ?!) e a quei tempi il colore rosso aveva ancora un particolare significato politico. Attraversando i pa-

esi la gente ai tavolini dei bar che salutava: "Vai don Camillo!" Quanto avresti voluto rispondere ai saluti impennando quella vespa rossa, se solo ne fossi stato capace! (e per la fortuna di chi ti sedeva dietro).

Con quello stesso entusiasmo siamo certi che la impenneresti anche oggi -dopo 40 anni- quella vespa rossa, se solo ne fossi capace! Auguri da tutti noi -don; sappiamo che Sedriano occuperà sempre un posto tutto speciale nei tuoi ricordi.

*Fausto*



## Anagrafe

### Sono nati alla grazia di Dio

**Catisti Sofia** di Marco e Leone Giada

**Di Bartolo Diana** di Salvatore e Terreni Chiara

**Bosoni Camilla Anna** di Piergiovanni e Ciraci Dolores

**Raffa Lucrezia** di Francesco e Pakhotina Oxana

**Di Gemma Camilla** di Filippo e Contini Roberta

**Grassi Nicla Lavinia** di Carlo Alberto e Ciovati Roberta

**Santambrogio Beatrice** di Riccardo e Ré Lucia

**Zucchinali Violante** di Filippo e Cairo Michela

### Hanno formato una nuova famiglia cristiana

Bossi Andrea e Fagnani Elisa

Ravazzalo Nicolò e Lombardi Elena

### Sono tornati alla casa del Padre

**Fornaro Rita** di anni 77

**Raimoldi Luciano** di anni 81

**Barducci Colomba** di anni 97

**Lazzaroni Mauro** di anni 82

**Caffaratti Giacomina** di anni 87

**Grassi Antonietta** di anni 91

**Colombo Giovanni** di anni 85

## Lampade del mese di ottobre

### Santissimo

Beltrami Luigi

Fam. Busnelli e Beretta

### Madonna

Fontana Laura

Fam. Vaghi - Magistrelli

Maragni vanna e Grassi Angelo

### San Giuseppe

Ripamonti Carlo

### Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Castiglioni Enrica ed Angelo, Origgi Angelo

Curioni Amalia

Pogliaghi Luigi

Corazza Gavino

### Santa Rita

Per una intenzione

### Crocifisso

Comerio Luigia - Restelli Giuseppe e Virginio



## Calendario delle intenzioni del mese di ottobre 2021

1	ore 8:30	Primo venerdì del mese - adorazione Eucaristica dopo S. Messa
	ore 18:30	
2	ore 8:30	
	ore 18:00	Tomasin Elda- Sandrin Lino - Danilo - Francesco - Gianantonio - Ruggiero Gennaro - Baselice Rosa - Menescardi Eliseo e Genitori - Famiglia Confalonieri
3		<b>V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b> : Per una intenzione - Percivaldi Damiano e Famiglia - Ghizzoni Domenico
	ore 9:30	<b>S. Messa</b> : Panetta Giuseppe
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Populo</b>
	ore 15:00	<b>BATTESIMI</b>
	ore 16:00	<b>BATTESIMI</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>
4	ore 8:30	
	ore 18:30	Bolcato Gianpaolo - Scarabello Olindo - Rampado Messerina - Airaghi Francesco - Sainaghi Emilia
5	ore 8:30	
	ore 18:30	Dal Maso Giovannina e Rita
6	ore 8:30	Pessina Pietro e famiglia Lazzaroni
	ore 18:30	Carrettoni Cesare - Corbella Chiara e figli - Scorzin Iolanda

7	ore 8:30	Famiglie Ferrara e Cozzi
	ore 18:30	Buongusto Felice - De Luca Giuseppe - Renda Annamaria - Villanti Rosalia - Sainaghi Carlo - Bodini Carolina
8	ore 8:30	
	ore 18:30	Ruffato Gianfranco e Giovanni
9	ore 8:30	Maggioni Pietro - Longoni Virginia e figli
	ore 18:00	Cislaghi Luigi - Guzzetti Natalina e Maggioni Alessandro - Origgi Aurelia - Grassi Edoardo - Crespi Roberto - Anelli Lina e genitori - Fagnani Aldo, Adele e genitori - Zani Bortolo e genitori
10		<b>VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI - FESTA PATRONALE</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b> : Defunti leva 1943
	ore 9:30	<b>S. Messa</b> : Pravettoni Gaetano - Carrettoni Noemi e Genitori
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Popolo</b> : FESTA PATRONALE S. REMIGIO
	ore 18:00	<b>S. Messa</b> : Visentin Giovanni e famigliari - Famiglia Filosa - Famiglia Pezzoni Giovanni, Maria Giacinta e Luigi
11	ore 10:30	<b>S. Messa a suffragio Defunti</b>
12	ore 8:30	
	ore 18:30	
13	ore 8:30	
	ore 18:30	
14	ore 8:30	
	ore 18:30	Valerio Alfio - Lacinio Antonio e Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia
15	ore 8:30	
	ore 18:30	
16	ore 8:30	
	ore 18:00	Cattaneo Giuseppe, Eugenia, Ida e Anita
17		<b>DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b> : Lazzaroni Giuseppina
	ore 9:30	<b>S. Messa</b> :
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Popolo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b> : Maiuolo Maurizio Santino - Buffetti Marianna - Procopio Giuseppe e Pasqualino
18	ore 8:30	
	ore 18:30	
19	ore 8:30	
	ore 18:30	
20	ore 8:30	Venturi Enrica - Tribellini Sante - Giovannetti Natale
	ore 18:30	Lazzaroni Anna - Comerio Alessandro
21	ore 8:30	Strada Piero, Piera e genitori -
	ore 18:30	Torresin Lina - Piotto Ettore e Renato - Pavin Ginetta - Famiglia Fagnani Onorio - Famiglia Carsenzuola Davide
22	ore 8:30	
	ore 18:30	Ranzani Maria - Caon Cinzia, Bruno - Fam. Caon e Martellozzo - Costa Enrico e Cassani Luigia
23	ore 8:30	Carcano Vittoria, Adele e genitori
	ore 18:00	Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri
24		<b>PRIMA DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b> : Mauri Ambrogio, Luigi, Ines - Colombo Angela- Bairati Luigia - Vagnozzi Clito - Busnelli Giacomina e genitori
	ore 9:30	<b>S. Messa</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Popolo</b>
	ore 15:00	<b>SANTE CRESIME</b>
	ore 17:00	<b>SANTE CRESIME</b>
		<b>LA MESSA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA</b>
25	ore 8:30	Parini Walter e genitori
	ore 18:30	Fagnani Agnese - Grassi Danilo
26	ore 8:30	Don Luigi Brigatti
	ore 18:30	
27	ore 8:30	Oldani Antonio e genitori - Grassi Giacomina
	ore 18:30	Costa Gianfranco, Morani Gabriele, Origgi Angela - Buttò Libera - Bega Ferminio, Luigino - Pizzolitto Gigi
28	ore 8:30	
	ore 18:30	Maerna Ambrogio e Re Maria - Mereghetti Emanuele - Fagetti Giuseppina - Mazzarol Benito Giovanni - Lombardi Ambrogina - Colombo Giuseppe
29	ore 8:30	Fam. Lazzaroni - Ghizzoni
	ore 18:30	Colombo Francesca e Ranzani Carlo
30	ore 8:30	Santa messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	
31		<b>SECONDA DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b>
	ore 9:30	<b>S. Messa Pro Popolo</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>

# PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo  
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

*parrocchiadisedriano@gmail.com oratoriosanluigi.sedriano@gmail.com*

telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

## Orari S. Messe

### Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.30

### B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo ore 9.15

### Chiesetta S. Bernardino

giovedì ore 9.00 in Quaresima  
venerdì ore 9.00 il primo di ogni mese

### Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30 giugno, luglio e agosto

**SOSPESA PER  
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube  
Oratorio Sedriano e Vittuone  
vengono trasmesse  
in streaming  
tutte le celebrazioni  
prefestive e festive.*

## Celebrazione dei Sacramenti

**Battesimi:** si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

**Matrimoni:** presentarsi al Parroco un anno prima

*Corso fidanzati:* gennaio - febbraio 2021

**Confessioni:** sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio\_sedriano

# Lazzaroni

onoranze funebri

**Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.**

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli  
casa funeraria

Giardino degli Angeli  
Casa Funeraria

**Manini Fiori**  
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Piante e Giardini S.a.s  
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuone (MI)  
 ifloridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE  
 +39 349.054497



**IVANO  
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE  
CIVILI E INDUSTRIALI**

**RIPRISTINO FACCIATE**

**CAPPOTTI TERMICI**


**3938346829**

**CENTRO DENTALE FARO**  
di Dell'Oro Roberto & C.  
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO  
 CONSERVATIVA  
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA  
 IMPLANTOLOGIA  
 PROTESI FISSA E MOBILE  
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA  
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

**VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO**  
**TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com**

**ELETTROASSISTENZA**  
di Sangiovani Aramis  
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
VENDITA**

lavatrici  
 asciugatrici  
 frigoriferi  
 forni e fornelli  
 cucine  
 cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI  
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**